marieclaire
ITALIA
30TH ANNIVERSARY
WWW.MARIECLAIRE.IT
LUGLIO 2017
SPECIALE
COSTUMI
SUMMER
FLASH
NADJA BENDER
ESCLUSIVO
MESSNER
E LA MONTAGNA
SACRA
#MEDIORIENTE
LE NUOVE
INFLUENCER
UFOMANIA
INCHIESTA SUL
MISTERO
IRRESISTIBILE
COLORAMA

marie claire
luglio
lifestyle.
DISTESE DI OLIVI E FICHI D'INDIA IN UNA MASSERIA IN PUGLIA. CON LE MURA DI TUFO A PROTEGGERE VERE MAGIE ARCHITETTONICHE
www.marieclaire.it/lifestyle

Al sole del SUD

Estate in una masseria del SALENTO, dove le linee AUSTERE dell'architettura rurale si alleggeriscono grazie a un tocco di MODERNITÀ

testo **Francesca Sironi** foto **Monica Spezia/Living Inside**

In questa pagina.
Una piccola corte interna della masseria, con mura in tufo locale; davanti alla porta, anfore dell'artista pugliese Enza Fasano.
Accanto. Delimitata da muretti a secco, la piscina è una macchia turchese tra terra e pietra; sdraio in teak di recupero di Eugenia Crivelli Visconti.

In questa pagina.
Nel grande spazio living, il camino rimane il punto dove radunarsi, come un tempo; i "pumi" di ceramica sono di Enza Fasano, il tavolo è in teak massello recuperato. Accanto. Imponenti volte a croce scandiscono gli spazi; davanti alla cucina, le sedie Panton di Vitra aggiungono un tocco di design più moderno.

SALENTO. CAMPAGNA PUGLIESE, POCO DISTANTE DAL MARE. Lasciato il centro di Grottaglie, si prosegue su uno sterrato delimitato da muretti a secco sino all'entroterra, tra filari di viti a perdita d'occhio, interrotti qua e là da qualche rara abitazione. Quella di Kristine Standnes, architetta nata a Oslo ma italiana di adozione, e di suo marito Gianmattia è una masseria fortificata che risale al Seicento. La struttura è quella delle tradizionali case coloniche autoctone: chiusa verso l'esterno, per proteggersi dagli attacchi nemici, con una corte interna su cui si affaccia la facciata principale. Intorno, ettari di terreni coltivati, tra ulivi secolari, filari di vitigni e schiere di fichi d'India. «Questo è un luogo magico, dove è la natura a scandire i ritmi di vita», racconta Kristine. «Anche l'architettura è fortemente legata alla terra. La nostra masseria, la Angiulli Piccolo, vanta ben tre secoli di storia come azienda agricola, qui da sempre si produce olio e vino. È stato proprio il legame col territorio, unito alla particolarità di una dimora austera e insieme elegante, ad affascinarci. Volevamo diventasse il rifugio privilegiato per noi e i nostri tre figli», aggiunge. Dopo anni di abbandono, l'edificio era quasi un rudere. Bisognava riprendersene cura, tutto da rifare. Kristine si è occupata personalmente del recupero, individuando pazientemente gli aspetti architettonici più caratteristici. «Ripristinare le facciate e i pavimenti originari in *chianche* è stato lungo e laborioso. Abbiamo dovuto setacciare l'intera regione alla ricerca di blocchi di pietra di recupero e di artigiani esperti nella posa di questi materiali ormai in disuso». Stesso discorso per gli alti soffitti con volte a stella, che scandiscono gli ambienti. Il tocco di Kristine è stato lieve. Muri immacolati, secondo la tradizione, e finestroni riquadrati di un delicato grigio azzurro, per inondare i locali della calda luce mediterranea. Anche i pochi arredi presenti si giocano sui toni neutri, con l'aggiunta delle note di colore delle ceramiche pugliesi. Per valorizzare senza appesantire, rivendicando anche un giusto tocco personale. ❑

In questa pagina. Dalla terrazza, lo sguardo spazia sulla piscina e il giardino "med" con ulivi e fichi d'India; oltre il muretto, i filari della vigna. Accanto. Porte e finestre aperte e tutta la famiglia affacciata, davanti al lato posteriore della masseria.